

"Si riterrebbe opportuno che codesto Sacro Dicastero facesse sapere agli Ordinari, nel modo che giudicherà più conveniente, che, ferma restando l'entrata in vigore del nuovo ordinamento della Messa alla data del 30 novembre, essi possono dispensare non solo i sacerdoti anziani o cecuzienti, ma tutti coloro che per qualsiasi motivo si trovano in grave difficoltà, senza che questi siano obbligati a ricorrere alla S. Congregazione..

Questa facilitazione dovrebbe essere comunicata subito al Segretario Generale della C.E.L.; mentre si potrebbe fare accenno di questa possibilità anche nell'intervista che verrà fatta alla televisione Italiana e nelle trasmissioni della Radio Vaticana".

Tale facoltà, come appare chiaro, è in deroga al n. 20 della recente "Instructio", riportata nel "Notiziario" 14/1969 alle pagine 313-317.

## CENTENARIO DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO I

*La Nunziatura Apostolica d'Italia, con lettera n. 1825 del 18.XI.1969, in ossequio alle istruzioni della Sacra Congregazione per l'Educazione cattolica, rimetteva al Card. Presidente il seguente pro-memoria dell' 8.XI. 1969:*

Il prossimo 8 dicembre ricorrerà il I Centenario dell'apertura del Concilio Vaticano I (8 dicembre 1869), e pertanto sarebbe vivissimo nostro desiderio che tale avvenimento venisse ricordato con speciali celebrazioni durante il corrente anno scolastico in tutti i Seminari, le Facoltà di studi ecclesiastici e le Università Cattoliche.

È inutile che ci soffermiamo lungamente sull'importanza fondamentale che la grande Assise cattolica del secolo scorso ha rappresentato per la vita della Chiesa, sia di allora, sia di oggi. Una serena ed obiettiva indagine ed illustrazione storico-teologica degli avvenimenti che hanno preceduto il Concilio e delle problematiche dottrinali in quel tempo esistenti, porteranno alla giusta valutazione delle due costituzioni dogmatiche emanate dal Concilio stesso: "Dei Filius" e "Pastor Aeternus". Il contenuto dei due documenti, infatti, non ha soltanto un valore storico e dottrinale di prim'ordine, ma riveste ancora oggi una peculiare attualità, che nulla ha perduto dopo un secolo di storia tanto impegnata per la vita della Chiesa..

Le apprensioni ed i problemi che hanno mosso e guidato i Padri del Concilio a darci la costituzione "De fide", la quale precisa con tanta chiarezza le basi della fede cattolica, sono le apprensioni ed i problemi che nuovamente ritornano oggi nell'animo di chi vede nella moderna secolarizzazione - intesa nel senso piu' ampio - nuove espressioni di quegli stessi problemi ai quali il Concilio Vaticano I ha dato una risposta ancora oggi particolarmente valida. Ci sembra pertanto che sotto questo primo punto di vista il Concilio possa e debba proprio oggi - mentre da piu' parti si parla di crisi della fede, come una delle piu' profonde motivazioni dei tanti avvenimenti che stanno accadendo dentro e fuori della Chiesa - essere un punto di riferimento sicuro per quel problema - la fede - che piu' di ogni altro tocca la vita religiosa dei nostri contemporanei.

Il secondo documento inoltre, "De Romano Pontifice", non rimane un semplice ricordo storico, perche' e' vivo piu' che mai, anche per il fatto che e' stato ripreso e completato dalla vasta prospettiva ecclesiologica del Concilio Vaticano II. Percio' a quanti hanno a cuore le sorti della Chiesa non dispiacera' certo mettere in risalto la complementarita' dei due Concili, i loro vicendevoli rapporti, la loro interdipendenza. Non e' infatti la prima volta nella storia della Chiesa che due Concili Ecumenici si illuminano a vicenda, diventando quasi inscindibili: cosi' per il Concilio di Efeso (431) e quello di Calcedonia (451); altrettanto per il Concilio I e il Vaticano II, soprattutto per quanto concerne l'ecclesiologia.

E' inutile rilevare che i titolari di tutte le discipline sacre possono portare il loro contributo a questa celebrazione, perche' e' ben noto come un Concilio sia il risultato di innumerevoli componenti storico-dottrinali, guidate dalla Provvidenza verso queste grandiose tappe, che nella storia ecclesiastica sono appunto rappresentate dai Concili. Pertanto tutti i docenti di scienze sacre sono invitati fraternamente a prestare la loro collaborazione, secondo la loro specifica competenza, nel ricordare il fausto avvenimento.

Si e' certi che gli alunni dei nostri Seminari, delle Facolta' di studi ecclesiastici e delle Universita' Cattoliche, che hanno avuto la singolare fortuna di poter vivere in un periodo cosi' ricco e cosi' fecondo per la vita della Chiesa, quale quello rappresentato dal Concilio Vaticano II, saranno lieti di dedicare, durante questo anno scolastico, parte del loro tempo allo studio ed alla meditazione su quel Concilio che rese possibile il Vaticano II, in quanto ne constitui' la piu' valida premessa.

Viene pertanto rivolta preghiera al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, affinche', tramite la Commissione della medesima Conferenza Episcopale per i Seminari si diano delle indicazioni concrete ai Rettori dei Seminari, delle Facolta' di studi ecclesiastici e delle Universita' Cattoliche d'Italia, al fine di commemorare convenientemente la solenne ricorrenza. Si potrebbe tenere, per esempio, corsi particolari, conferenze, accademie; si potrebbe inoltre - specie nelle Universita' - promuovere studi, ricerche, pubblicazioni, ecc..

\* \* \*

*In data 22.XI.1969 (prot. n.2126/69) la Segreteria Generale ha chiesto alla Commissione episcopale per l'Educazione Cattolica proposte concrete da suggerire agli Ordinari..*